

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Telefono diretto numero 683-869

Cronaca di Roma

OSTINATO «NO» DEL SINDACO

I tranvieri costretti a riprendere l'agitazione?

Oggi nuovo incontro con i dirigenti aziendali. L'esito dei colloqui giudicato determinante dai sindacati — Assemblea alla C. d. L.

La situazione della vertenza tra la Direzione dell'ATAC e il personale dell'azienda tranviaria si è improvvisamente aggravata per il sindacato. Il significato che il sindaco Rebecchini ha attribuito al termine « mediazione ».

Ieri, come era stato annunciato, si è avuto luogo l'incontro tra i rappresentanti sindacali e Rebecchini sulle questioni che tengono in fermento la categoria e che riguardano — come è noto — la pesa tearda del turno di lavoro e la corrispondenza degli arretrati, relativi al calcolo sull'«incentivo». Rebecchini non ha saputo fare altro che proporre, per la discussione, una soluzione di mediazione che è stata respinta.

Su questa sconcertante presa di posizione del sindaco, che rimette tutta la questione al punto di partenza, motivando nuovamente l'azienda con le timide e scarse offerte furono annullate totalmente — come si rammenterà — dal famoso comunicato della Giunta comunale nel mese di agosto, l'agitazione, l'incontro di ieri mattina non poteva che essere un preludio a un'ulteriore ripresa dell'agitazione.

Che questa ripresa dell'agitazione sembri molto probabile, lo hanno rilevato i sindacati, al termine del colloquio con Rebecchini, emettendo un comunicato, firmato dai capi delle CGIL e dell'UIL, nel quale si giudicano negativi i risultati del colloquio col sindaco, tendendo Rebecchini — a peggiorare la situazione preesistente alla rottura delle trattative — e si deplora energicamente « l'involuzione delle trattative » dovuta allo strano contegno del sindaco.

Le Organizzazioni della CGIL e dell'UIL — dice infine il comunicato — ritengono che qualora la riunione di oggi, che esse ritengono determinante ai fini del tentativo di conciliazione, non dovesse portare a delle conclusioni positive, si vedrebbero costretti, se non altro, a riprendere l'agitazione sospesa.

Anche gli esponenti del sindacato della CISL, da noi interpellati, hanno dichiarato che non è improbabile l'insorgenza dell'agitazione, rilevando che tutto dipende dall'esito dell'incontro di oggi con gli esponenti dell'azienda. Si sarà battuta la stessa pista di Rebecchini — si afferma in questi ambienti — saremo costretti a metterci in movimento, perché a questo ci si è accinti, insieme con i sindacati della CGIL e dell'UIL.

La categoria sarà informata sull'esito degli incontri oggi stesso, alle ore 18, presso la Camera del Lavoro.

In tutti gli ambienti l'esito dell'incontro di ieri dei sindacati con Rebecchini è al centro del dibattito. Unanime è la deplorazione per il contegno del sindaco che da più parti è invitato a prendere posizione ufficialmente sulle rivendicazioni dei tranvieri. « Non gioste? sono avventate? » questa ormai è l'opinione comune, come è apparso dal comunicato.

Domani, alle ore 18, nel salone della Camera del Lavoro, si terrà l'assemblea generale dei panettieri romani per decidere le forme di partecipazione alla manifestazione nazionale di lotta indetta per il 25 agosto.

Ringraziamento di Maria Massi

La morte di Bruno Massi ha suscitato vasto cordoglio. Personalmente, colleghi, amici del giornalista scomparso hanno telegrafato alla vedova. La signora Maria Massi, la loro commossa sorella e il loro compagno, nell'impossibilità di farlo personalmente, ha veduto ringraziato tutti coloro che hanno partecipato al lutto tanto doloso.

MENTRE SI ATTENDE L'ARRIVO DI CONCETTINA LONGO E DELLA MOGLIE DEL DOTTOR GASPARRI

Un ex fidanzato della domestica siciliana assassinata interrogato ieri per tre ore dai funzionari della polizia

La sorella della vittima verrà convocata dal magistrato - I sospetti degli investigatori concentrati su un giovane e su un misterioso uomo attempato - Chiarimenti sulla « tecnica », del delitto - Magliozzi e Marchetti a colloquio con il Procuratore della Repubblica



Concettina Longo

TORBIDA VICENDA SCOPERTA CASUALMENTE

Una mondana denuncia il marito che la sfruttava

Il timore di rappresaglie aveva trattenuto la donna dal denunciare il coniuge — La polizia messa sull'avviso da una lettera anonima

Un misterioso episodio, uno di quegli episodi di cronaca che gettano uno sporco fascio di luce su un'antichità oscura, è stato trattato alla ribalta dalla Squadra dei costumi della questura, la quale, al termine delle indagini, ha spiccato mandato di cattura nei confronti di un uomo, tuttora di profilo sconosciuto, dandosi poi a precipitosa fuga. Furono testimoni all'aggressione altre due mondane, e precisamente Elisabetta Storti di 42 anni, dimorante in via Casaroli 145, e Pia Zaccagnini, trentasettenne, che abitano nello stesso appartamento della Simeon.

Nessuna delle tre donne, forse per timore di eventuali rappresaglie da parte del marito, ha denunciato il delitto. Solo grazie a voci anonime e « riportate » che, se oggi ci sono state, non può dirsi che potranno esserci, in casi analoghi, ancora.

Il 12 scorso nei pressi della Sala colica, in via Roma 145, la mondana Gemma Simeon di 37 anni, abitante in via Genzano 31, fu aggredita dal suo marito — in questo caso il marito — il quale, dopo averla percosso, le strappò di mano una borsa di tela con cerniera lampo, contenente 5 mila lire ed il libretto sanitario, e cominciò a prenderla a pugni.

Il fatto che ci accingiamo a riferire è venuto a conoscenza della Squadra dei costumi solo per caso. Nessuno aveva spiccato mandato di cattura, né si era ancora cominciato ad inoltrarsi verso il centro del fume.

Improvvisamente, il ragazzo era stato afferrato dal vortice della violenza corrente ed era stato travolto e trascinato in una palude di fango.

Oggi e domani avranno luogo altre riunioni dei comunisti romani e della provincia per il mese della stampa comunista.

Slasera si riuniranno i comitati direttivi di Primavalle (Leoni) e di S. Basilio (Panicciotti); altre riunioni sono indette anche a Quadraro (Zozzetti) e Laurentina (Vissolli).

Domani il compagno Di Girolamo parlerà ai comunisti della sezione Galliano riuniti in assemblea; altre riunioni avranno luogo a Trionfale, S. Vito e Genzano.

Un cameriere s'impicca con la cinghia dei pantaloni

Una fanciulla si getta nel Tevere a Fiumicino

L'impressionante catena di suicidi che da alcuni giorni sta funestando la città con un ritmo davvero spaventoso non accenna a spezzarsi. Ogni giorno un nuovo cadavere viene rinvenuto in un luogo diverso. Il primo fu quello di un giovane di 22 anni, che si gettò nel Tevere a Fiumicino, dal molo di ponte. Una donna che ha assistito al tragico gesto era riuscita ad intervenire in tempo sì che ha dovuto limitarsi ad avvertire la polizia. A quanto risulta la fanciulla, che risiedeva nella stessa Fiumicino, si è uccisa per aver avuto una grave delusione amorosa.

Attivo dei ferrovieri. Domani alle ore 18 si riunisce in sede, l'Attivo sindacale dei ferrovieri romani per discutere sulla attività da svolgere in relazione alla vertenza sul conglobamento.

La serata di ieri è stata dedicata dagli investigatori all'interrogatorio di alcune persone dalle quali si attendevano notevoli chiarimenti sulla fine di Antonina Longo, la domestica catanese assassinata sulla riva del lago di Castelgandolfo. Negli uffici della questura, il capo della Mobile, il capo della sezione Omicidi e i commissari Carlucci e Papandrea hanno raccolto, dalle ore 18 alle 22,30, le deposizioni di una donna, la signora Rina Longo, sorella del fratello e della madre di costui, della signora Rina Marsili e del marito, e della domestica Lina Scuro.

Di particolare importanza è stato l'interrogatorio del signor G.R. un giovane impiegato statale che già in precedenza aveva ammesso di aver avuto rapporti sentimentali con la vittima, di aver ritirato insieme con lei quante 231.120 lire custodite nella Posta e sparite misteriosamente e di essere stato lungamente in contatto con la giovane. Il signor G.R. ha dovuto rispondere a numerose contestazioni riguardanti le sue amicizie, i suoi viaggi e certe affermazioni fatte in precedenza, che sono risultate in contrasto con la realtà.

Successivamente, sui particolari di contenuto, sono stati interrogati il fratello e la madre del signor G.R. Altre deposizioni interessanti è stata quella della signora Marsili in Bolchini. La giovane donna, che esercita la professione di osterista ed abita nella nostra città in via Otranto 36, conosceva assai bene Nina Longo che frequentava la casa dei suoi familiari a Camerino. « Siamo state sempre in buoni rapporti », ha dichiarato la signora Marsili, « e non mi confidavo mai per le sue preoccupazioni e i suoi progetti. Una mattina del mese di marzo (mi ricordo che indossavo ancora il cappotto) venne a casa e mi disse di essersi disperata in quanto il fidanzato era in procinto di abbandonarla. Mi disse anche che questa decisione era in rapporto con un incidente stradale del quale l'innamorato era rimasto vittima e che gli avrebbe provocato dei disturbi mentali. Si trattava, a detta di Nina, di un marinaio che viaggiava molto ».

Questi interrogatori hanno chiesto alla signora Marsili la conferma di alcune informazioni avute da Rosina Mauri, riguardanti le amicizie di Nina Longo e i suoi rapporti sentimentali, senza peraltro ottenere elementi di particolare valore. Altrettanto poveri di risultati sono stati gli interrogatori del marito della Marsili, signor Giovanni Bolchini, e della domestica Lina Scuro, l'amica di Nina che conobbe la vittima nei pressi di via Poggio Catino.

Questi interrogatori hanno chiuso una giornata particolarmente intensa nel corso della quale agenzie di stampa e giornali hanno più volte diffuso notizie relative ad una imminente conclusione della vicenda e all'arresto del feroce assassino, notizie rivelatesi completamente prive di fondamento.

NEL SORPASSARE UN CAMION

Un motociclista si rovescia e muore sulla Flaminia

Grave incidente stradale in p. Albana

In un incidente della strada, ha perduto ieri la vita il ventisettenne Domenico Commerciante, che abitava nella borgata San Basilio, in via Oromo 40, il primo giorno della sua ferie, si era recato con un'auto a sorpassare un camion che si trovava in un'autostrada, quando fu investito dal camion che stava sorpassando.

Derubato dell'auto un giornalista romano

Il giornalista Vittorio Zuccone è stato derubato ieri notte della sua auto 1100/105 lasciata in sosta in via Cornelio Celso, dimorante allo stabile numero 22. La macchina, fregata BO 60163, è di colore grigio, ha le ruote in fascia bianca e le foderine interne rosso-verdi, a disegno scozzese.

Convegni dei dirigenti delle cellule aziendali

Per giovedì alle ore 12,30 sono convocati dei convegni: il fine di esaminare i rapporti che i lavoratori devono dare alla campagna del mese della stampa comunista e i compiti particolari che si pongono al Partito nei luoghi di lavoro. Ai convegni devono partecipare i compagni membri dei comitati direttivi delle cellule aziendali, i comunisti delle commissioni interne e dei comitati direttivi sindacali.

Fermato un ragazzo fuggito da casa

Ieri mattina, alle ore 2, alcuni agenti in servizio di vigilanza notturna hanno fermato, in piazza della Repubblica, il quattordicenne Mario Massa da Ottaviano (Napoli). Il ragazzo, che è stato ricompagnato al domicilio, era fuggito da casa dopo aver consumato 30 mila lire.

Residui di scia in fiamme alla «Purina»

Un deposito di scorie di scia, residuo della raffinazione del petrolio, si è incendiato ieri mattina negli stabilimenti

di periti, del magistrato e di altri inquirenti, ivi compresi gli esperti della polizia scientifica, sono riusciti a ricostruire in parte le varie fasi della tragedia, ed a individuare il movente che avrebbe spinto Passavento a commettere il crimine. La Mobile e i carabinieri sono, infatti, dell'avviso che l'uomo ha ucciso Antonina Longo per soffocare le minacce della donna, da lui derubata e

chiuso impossibile l'identificazione della salma. Se, però, è stata fatta luce sul meccanismo del delitto e sulla figura della vittima, ancora incerti sono i risultati delle indagini per quanto riguarda l'identificazione certa dell'autore del crimine. Come abbiamo già detto ieri, la polizia e i carabinieri puntano le loro batterie su due diversi bersagli. Il primo è rappresentato da un giovane



Il medico Fabbrini, cugino del dottor Gasparri, presso il quale Nina prestava servizio, interrogato nei giorni scorsi dalla polizia

ingannata per molto tempo con la promessa del matrimonio. Egli avrebbe eseguito l'orrenda operazione dell'asportazione degli organi genitali della sua vittima per impedire che venisse scoperta una presunta incipientematernità della povera; il taglio della testa, invece, sarebbe stato determinato dal desiderio di rendere pressoché

già identificato e interrogato dagli investigatori; egli potrebbe anche essere quel misterioso « contrabbandiere » di cui Nina Longo, nel dicembre scorso, parlò a lungo con Giannina Salvi, domestica e della contessa Laudanna Vaccolini (gli accertamenti del brigadiere Marsella, della sezione Omicidi, hanno stabilito che l'uomo è solito recare delle bugie e assumere atteggiamenti misteriosi per rendersi più interessante agli occhi delle donne, mentre si tratta invece di una persona più che modesta assai poco adatta a ricoprire ruoli avventurosi). Questo individuo potrebbe anche essere quel « marinaio » di cui Nina parlò alla signora Rina Marsili in Bolchini, nel marzo del 1953.

Il secondo bersaglio è invece rappresentato dall'uomo non ancora identificato, visto da un negoziante e dalla domestica « Rightettona », insieme con la giovane di Mascalucia poco prima della scomparsa di questa. La descrizione del secondo uomo è tuttora vaga: si tratterebbe di un individuo di una età variabile tra i 35 e i 45 anni, alto intorno a un metro e sessanta centimetri, dai capelli brizzolati, dall'andatura disinvolta e dall'abbigliamento non privo di una certa distinzione.

Nelle ultime 48 ore gli investigatori hanno tentato di raccogliere, tanto sul primo quanto sul secondo dei sospetti, il maggior numero possibile di indizi in modo da procedere ad una scelta, nell'una o nell'altra direzione. Il risultato è che la bilancia si va spostando inesorabilmente verso il più anziano dei due uomini. Il movente che si spinge a compiere accertamenti sull'uomo veduto da « Rightettona » — diceva ieri un ufficiale dei carabinieri — è innanzi tutto quello di accertare se egli ha avuto rapporti sentimentali con la vittima e se cioè la sua figura si inquadra nel meccanismo del delitto, così come è venuto alla luce attraverso gli esami necroscopici. Certo è strano che egli sia stato visto in compagnia della « Rightettona » e che sia stato abbordato e interrogato in modo da procedere ad una scelta, nell'una o nell'altra direzione. Il risultato è che la bilancia si va spostando inesorabilmente verso il più anziano dei due uomini.

In via Poggio Catino. Un'agenzia di stampa ha annunciato che le indagini erano state spostate di nuovo a Portofranco dove ufficiali dei carabinieri della compagnia di Frascati avrebbero interrogato la domestica Gabriella Santucci, l'amica della Longo. Nel corso dell'interrogatorio, a quanto si è appreso, la domestica avrebbe dichiarato che la Longo, durante il periodo in cui fu a servizio a Portofranco, sarebbe stata in relazione con un siciliano, del quale la Santucci non ha saputo indicare il nome pur fornendone connotati più o meno precisi. Sempre secondo l'interrogatorio, l'uomo avrebbe sfruttato la Longo.

La notizia è stata smentita ufficialmente. Nella mattinata di ieri, infatti, il capitano Renzi stava a Frascati, nel corso della giornata sono continuati gli accertamenti nella zona di via Poggio Catino, affidati al commissario Carlucci e ai brigatieri Lovarici e Marsella.

Leggete Rinascita